

IL CENTRO AUTONOMO

# Mondello passa all'Udc. Casini: smottamento nel Pdl

La deputata ligure con i centristi assieme a Boitano: «Voglio discutere di moralità ed etica»

di MARIO STANGANELLI

ROMA - «Forse è un piccolo inizio di smottamento, quando un granello di sabbia va da un partito grande a uno piccolo, e non come di solito avviene in senso inverso». La considerazione è di Pier Ferdinando Casini che in una conferenza stampa a Montecitorio dà il benvenuto nell'Udc a due membri di spicco del Pdl ligure. Si tratta della deputata Gabriella Mondello, già sindaco di Lavagna (Genova) alla terza legislatura nel partito di Berlusconi e una delle esponenti di punta del Pdl più vicina al ministro Scajola, e dell'ex coordinatore di FI per la provincia di Genova, Giovanni Boitano. Accogliendo i due nuovi acquisti, il leader dell'Udc ha sottolineato che questi «lasciano un partito che è al governo e al potere per passare a un partito che non è né al governo né al potere». Il passaggio dei due rappresentanti del centrodestra all'opposizione ha destato scalpore nel mondo politico ligure anche in vista delle regionali del 2010 e delle alleanze ancora da definire della stessa Udc, che - come ha osservato Casini - «è decisiva in questa Regione, dove senza di noi non si vince. Chiediamo che ci sia una discontinuità». Dei motivi dell'abbandono del Pdl di Gabriella Mondello fa fede la lettera inviata al capogruppo alla Camera Fabrizio Cicchitto, nella quale la parlamentare manifesta il «disagio crescente che non mi permette più di vivere serenamente la mia vita politica». «Ho sperato nel Pdl - scrive ancora la Mondello - ma ho dovuto amaramente constatare che nell'organizzazione del Pdl nella mia Regione, non solo non c'era alcuna libertà, ma dominavano cinismo e arroganza. Ora potrò parlare di moralità e di etica». Chiaro il riferimento alla vita privata di Berlusconi.

Stringatissimo il commento del ministro delle Attività produttive, **Claudio Scajola**: «Una profonda amarezza. Una grande delusione». Uguale «amarezza» esprime il senatore ligure del Pdl Luigi Grillo, osservando che «da tempo i comportamenti di Gabriella Mondello non erano in sintonia con lo spirito e l'azione del presidente Berlusconi».

La conferenza stampa per l'accoglienza ai nuovi arrivati, è l'occasione per Casini di esprimere alcuni duri giudizi sull'operato del governo: «Sono molto preoccupato per le sorti della Repubblica - dice il leader centrista -. Per le sorti di un Paese in cui nascono gruppi territoriali pronti a ricattare l'esecutivo e a cui l'esecutivo si sottomette. Oggi - spiega Casini - per evitare una sedizione politica, per evitare il naufragio del Pdl si promettono quattro miliardi ai siciliani. E i calabresi e i campani e i pugliesi chi sono? Sono meridionali di serie B? E quando arriverà anche a loro una fetta di, diciamo così, interesse da parte dell'esecutivo? Quello che sta capitando in queste ore - ha aggiunto l'ex presidente della Camera - è molto grave: si sta spezzettando la politica in piccoli rivoli corporativi e le corporazioni territoriali, con il ricatto politico, portano a casa il bottino, né più né meno di come facevano i furfanti del passato. E' ora che la politica recuperi la sua dignità e la sua serietà in una visione nazionale». Anche l'ipotesi, ventilata in questi giorni, di una exit strategy del governo dall'Afghanistan si è guadagnata una bacchettata dal leader dell'Udc: «Mi sembra che ci sia molto diletterismo nelle parole del governo. Certe cose si fanno, non si dicono prima. Così si allenta lo spirito di solidarietà verso i nostri militari che sono al fronte e se ne compromette la missione».

